Il tentato omicidio Le coltellate dell'ex fidanzato provocano un nuovo allarme a Pasqua

Laura, paura per un'emorragia Operata d'urgenza in ospedale

Poi la giovane migliora. «Ma lei è ancora spaventata»

Amore criminale
Laura Roveri, la bella insegnante di yoga accoltellata dall'ex fidanzato Enrico Sganzerla il 12 aprile scorso

VICENZA – Era stata lei stessa, sabato, vigilia di Pasqua, a dire alla mamma «sai è meglio che rimanga ancora un po' in ospedale, perché mi sento molto debilitata». I medici del San Bortolo di Vicenza avevano infatti rimandato il rientro a casa, a Nogara, per Laura Roveri, la venticinquenne accoltellata dall'ex fidanzato, il commercialista Enrico Sganzerla, di Cerea, in una discoteca di Vicenza. E a ragione. Sabato sera la bella insegnante di yoga ha subito un intervento d'urgenza a seguito di una emorragia causata dalla rottura di una vena che aveva creato un ematoma sopra la nuca, proprio dove era stata colpita dal professionista con cui era legata da due anni a questa parte. Secondo il legale della donna, l'avvocato Agron Xhanaj, «il colpo inferto con l'arma bianca aveva, infatti, lesionato una vena e si era verificato un ematoma». Nonostante le cure del caso secondo il legale «si è prodotta la rottura della vena» e «si teme che altre complicazioni di questa natura possano verificarsi, visti i sette colpi di coltello in testa». Anche se il rischio sembra scongiurato a detta dei medici, che hanno effettuato scrupolosi accertamenti, anche dal punto di vista celebrale, e assicurato la riuscita della delicata operazione. Ma la giovane si sente comunque estremamente fragile, vulnerabile. Anche ieri, lasciato il reparto di rianimazione per quello di otorino, ha chiesto conferma al medico sul suo stato di salute. «Sono fuori pericolo vero? Non avrò conseguenze no? Non mi capiterà nulla di simile ancora?»

Domande per le quali è stata rassicurata. Laura ha infatti reagito bene all'intervento, l'emergenza pare rientrata ma rimarrà sotto osservazione per il tempo necessario, affiancata anche da una psicologa, per affrontare le sue condizioni attuali. Lei che, a detta di chi le sta accanto, cerca di mostrarsi forte, come del resto è di indole, dopo essere uscita dalla sala operatoria, ha avuto un crollo. Si è infatti sciolta in un pianto liberatorio, fin troppo cosciente del pericolo che ha corso, della situazione precaria in un cui l'ha fatta piombare l'uomo che diceva di amarla e che anche oggi, dietro le sbarre, lo ripete. L'ex che insiste a chiederle scusa e che spera in un riavvicinamento. «Laura è molto spaventata, teme che possa ripresentarsi una nuova emergenza - fa sapere il suo legale, Agron Xhanaj, che anche ieri è andato a farle visita in ospedale – e per quanto riguarda i rapporti con Sganzerla posso dire che ogni giorno che passa sente la consapevolezza della distanza che c'è tra lei e quell'uomo». Lui, a distanza di pochi chilometri, dietro le sbarre del San Pio X, sembra aver preso coscienza della violenza con cui si è scagliato sulla 25enne, accecato dalla gelosia e in preda ai fumi dell'alcol. «Ho fatto una grande stupidaggine, sono pentito, affranto – ha fatto sapere ai suoi legali, Luca Bronzato e Nicola Avanzi, il 42enne residente a Cerea – so solo che sono innamorato di Laura, l'amicizia con l'altro uomo mi ha fatto andare fuori di testa: la verità è che non volevo perderla, temevo mi potesse lasciare. Spero solo che Laura possa perdonarmi e che capisca quanto le voglio bene. Le chiederò presto scusa con una lettera, un messaggio, voglio che sappia quanto mi dispiace» ha continuato il professionista che già nei prossimi giorni potrebbe comparire davanti al pubblico ministero, per chiarire la sua posizione, per ricostruire quel maledetto sabato sera che lo ha portato dietro le sbarre, con la pesante accusa di tentato omicidio, con in più l´aggravante della premeditazione, e la sua amata dritta in ospedale, in gravi condizioni.

Benedetta Centin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'amico tennista

«Ho giocato con lui la mattina del fattaccio Nessun presagio»

Enrico Sganzerla

VERONA — Non avrebbe mai potuto immaginare che Enrico Sganzerla, il collega con il quale aveva giocato in doppio poche ore prima a Rovigo, potesse trasformarsi in un violento. E a distanza di qualche giorno, il commercialista veronese che proprio sabato mattina ha incrociato le racchette con il professionista di Cerea finito in carcere con l'accusa di tentato omicidio, accetta di parlare. «Enrico? Ci conosciamo per la nostra passione comune per il tennis. Sabato 12 aprile abbiamo giocato un ottimo doppio contro i colleghi rodigini, ottenendo un'importante vittoria». Un attimo di pausa e poi prosegue: «In questi giorni mi sono spesso ritrovato a cercare qualche indizio che potesse lasciar presagire a quello che ha combinato, ma non ho mai trovato nulla, anzi. Penso che se avesse avuto in mente già dalla mattinata di fare quel che poi ha fatto in serata, forse non sarebbe venuto a giocare». Il professionista aveva giocato spesso anche con Vittorio Ciccolini, l'avvocato che ad agosto uccise la fidanzata. «Quello è stato un colpo terribile per me - spiega -. Per fortuna Laura è riuscita a salvarsi». (*e.p.*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Violenza domestica Lei ha denunciato

Soprusi continui La donna per 5 anni è stata succube

Picchia e minaccia la convivente per anni Allontanato da casa

VERONA — Anche l'ultima volta, una ventina di giorni fa, al medico che la visitava aveva raccontato la stessa bugia. «Sono caduta». Ma quelle «cadute» poco avevano a che fare con dei ruzzoloni. Gli stessi di cui lei aveva parlato neanche un mese prima. E, ancora, a febbraio.

«Capitomboli» alquanto strani. Sia per il loro continuo ripetersi, sia per il fatto che i traumi che lei aveva su tutto il corpo poco quagliavano con delle «cadute». Quel medico ha chiamato i carabinieri. E, ancora una volta, lei ha detto la sua bugia. Ma due giorni dopo si è presentata in caserma, in via Salvo d'Acquisto. E ai militari della compagnia di Verona ha detto quello che per loro era già evidente. Ma per il quale non potevano intervenire, perchè quella prognosi di 15 giorni non faceva scattare la querela d'ufficio e doveva essere lei, a denunciare. Lo ha fatto, dopo quasi cinque anni di una vita scandita a botte, minacce, insulti. E a ridurla in una donna imbelle e impaurita era il suo convivente. E' l'ennesima storia di soprusi vessazioni quella raccolta dai carabinieri che hanno eseguito una «misura di allontanamento» dalla casa familiare emessa dal giudice per le indagini preliminari Giuliana Franciosi, nei confronti di un 31enne originario di Santo Domingo. Lui in quella casa a Porto San Pancrazio, non può più farvi rientro e non può accedervi senza autorizzazione.

Le vessazioni
Percosse, prese al collo ma anche continue umiliazioni: «Sei spazzatura»

I militari hanno accertato che l'uomo, noto per il suo carattere irascibile e in difficoltà economiche, aveva ripetutamente insultato, minacciato di morte, percosso, afferrato per il collo, spintonato e aggredito la donna. E lo faceva da quando, nel 2009, avevano iniziato a convivere. In particolare i carabinieri nel corso delle indagini svolte a seguito della presentazione della denuncia della donna, sono riusciti ad acquisire gravi indizi sulla condotta sistematica e abituale di vessazione, sopraffazione e umiliazione della compagna, realizzata con soprusi di ogni genere. Dalle semplici ingiurie ad aggressioni verbali e fisiche, a minacce. Spesso tutto avveniva alla presenza del loro figlio di due anni e mezzo. In un'occasione, quattro anni fa, l'uomo dopo aver litigato con lei dentro l'auto, era sceso e aveva rotto i finestrini. Ma lei non denunciava, neanche quando lui la chiamava «spazzatura» e le lanciava contro di tutto. Fino all'ultima volta. Fino all'ultima prognosi di 15 giorni.

An. Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Brevi

ULTRA' DELL'ATALANTA

Bottiglia contro bus veronese, condannato

BERGAMO — Condannato a 5 mesi e 10 giorni, con pena sospesa, un giovane atalantino arrestato sabato pomeriggio alle 18, dopo la partita tra Atalanta e Verona: è stato colto in flagrante mentre lanciava una bottiglia di birra contro un pullman di supporter veronesi (senza colpire nessuno).
«Ho avuto un attimo di offuscamento», ha raccontato al giudice. Atre due persone sono state denunciate a piede libero per gli scontri di sabato.

ALL'ESSELUNGA E COIN

Furti nei market Prese tre ladre

VERONA — Avevano rubato alla vigilia di Pasqua alla Esselunga di corso Milano e alla Coin di via Cappello. Nel primo caso i carabinieri hanno fermato due romene responsabili del furto di un caricabatteria per i-phone, di trucchi e di prodotti per capelli.
Alla Coin hanno preso una 57enne che aveva rubato creme, profumi e vestiti.
Ieri le condanne per tutte e tre con la sospensione condizionale della pena.

PATTEGGIAMENTO

Dvd e computer senza pagare: 4 mesi

VERONA - Aveva fatto «acquisti» al negozio Frc Group (ex Fnac) di via Cappello «dimenticandosi» però di passare per la cassa a pagare. Con l'accusa di furto, un giovane (classe '94) veronese ha patteggiato quattro mesi: nel dettaglio, si era appropriato di alcuni dvd, un computer, una macchina fotografica digitale e cuffie auricolari. Colto a rubare in flagranza, il ragazzo era anche stato arrestato.

Il caso L'organizzatore condannato a pagare anche la «compensazione»

Salta la vacanza a Lampedusa Il tour operator rimborsa 5 amiche

VERONA — Biglietti aerei prenotati on-line con largo anticipo tramite il sito di un tour operator, bagagli già preparati. Tutto pronto per quella vacanza a Lampedusa che le cinque amiche di Villafranca avevano organizzato la scorsa estate. Voglia di rilassarsi e di stare insieme anche con i rispettivi compagni.

Un sogno rimasto tale. Perché a soli quattro giorni dalla tanto attesa data di partenza, le cinque sono state avvisate dal tour operator a cui si erano rivolte per l'acquisto dei biglietti aerei: volo cancellato, addio vacanza e nessun rimborso.

Il charter noleggiato per l'occasione dall'organizzatore siciliano, «Officine del turismo srl», non era più disponibile e, inizialmente, la società sicula aveva scaricato tutta la responsabilità sulla compagnia aerea, rifiutando qualsiasi rimborso alle clienti deluse e infuriate. Le amiche veronesi, a quel punto, si sono rivolte all'associazione Adiconsum che ha richiesto formalmente al tour operator sia la restituzione del costo dei biglietti (circa 150 euro a testa), che la compensazione pecuniaria prevista dal regolamento comunitario. «Solo dopo vari solleciti, siamo riusciti a ottenere il rimborso del prezzo del viaggio - spiega l'avvocato Silvia Caucchioli, che ha seguito la vicenda per conto dell'associazione -. Ma l'organizzatore continuava a negare il diritto alla compensazione, sostenendo che lo dovessimo richiedere alla compagnia aerea». La normativa europea, secondo la tesi di Adiconsum, prevedeva che il rimborso spettasse al tour operator che aveva noleggiato l'aeromobile dalla compagnia. E anche il giudice di pace di Verona, nei giorni scorsi, ha dato ragione all'associazione, condannando l'organizzatore siciliano al pagamento di 1.250 euro (250 euro a testa) come compensazione alle cinque amiche, dichiarando la «responsabilità (del tour operator) per l'inadempimento del viaggio aereo». «La compensazione pecuniaria prevista dal regolamento europeo si applica a tutti i voli, sia di linea che charter - conclude l'avvocato -. Purtroppo è uno strumento ancora poco conosciuto e spesso alcuni tour operator provano a fare i furbi». (*e.p.*)

Nessun viaggio per le amiche

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNE DI PESCANTINA
(Provincia di Verona)
BANDO DI GARA PER ESTRATTO (appalto n. 01/2014)
E' indetta una **procedura aperta** per l'appalto del **Servizio di trasporto scolastico, vigilanza sui mezzi e uscite didattiche - periodo 01.09.2014 - 30.06.2015. Importo presunto per l'intero periodo**: € 303.050,00 + iva. Costi sicurezza: zero. **Importo orario a base di gara**: € 104,50 + iva. **Prestazioni principali:** CPV 60130000. **Termine di presentazione offerte**: entro le ore 12.00 del 27.05.2014. Data di spedizione del bando di gara alla GUCE: 08.04.2014. Il bando integrale è disponibile sui siti internet www.comune.pescantina.vr.it e www.serviziocontrattipubblici.it. Ulteriori informazioni: Ufficio Contratti - tel. 045/6764252.
Pescantina, 08.04.2014
IL RESPONSABILE DELL'AREA SERVIZI ALLA PERSONA
(**Chiaramonte Damiano**)

PROVINCIA DI VERONA
ESTRATTO DI BANDO DI GARA
La Provincia di Verona, Via S. Maria Antica, 1, 37121 Verona, tel. e fax 0459288275/858, indice una gara con procedura aperta per affidamento del servizio di integrazione socio-didattica per allievi disabili sensoriali a.s. 2014/2015 e 2015/2016, periodo 1 agosto 2014 - 1 luglio 2016. CIG 5679219FC3. Importo complessivo dell'appalto: euro 2.797.200,00 IVA esclusa; costi sicurezza euro 0,00. Durata del contratto: mesi 24. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 83 del D.lgs. n. 163/2006. Termine ricezione offerte: ore 12.00 del 20 maggio 2014. Apertura offerte 26 maggio 2014, ore 10.00, presso la sede di Via Santa Maria Antica n. 1, 37121 Verona. La documentazione di gara è disponibile sul profilo del committente: **http://www.provincia.vr.it**. Data di spedizione bando alla G.U.U.E.: 9 aprile 2014.
Il dirigente - **dott. Luigi Oliveri**

http://digitaledition.corriere.it - Per info: corriere.de@rcsdigital.it
Codice cliente: 3628024
Copyright 2013 © RCS Mediagroup Spa - TUTTI I DIRITTI RISERVATI